Lunedì 10 Dicembre 1894 | Udine - Anno XII - N. 295.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine [illegible]
Anno . . . . L. 18
Semestre [illegible]
Trimestre . . . . [illegible]
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti Anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero [illegible]

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

La riunione della maggioranza.

ROMA, 8 dicembre.

La riunione della maggioranza parlamentare alla Consulta è terminata adesso.

Sono intervenuti 114 deputati circa. Certo il numero sarebbe stato maggiore se non si fosse tenuta di sabato, giorno in cui molti deputati sogliono partire. Questo inconveniente venne fatto rilevare.

L'on. Crispi parlò della necessità di unione e di affidamento del Governo colla maggioranza, e della utilità di queste riunioni. Il Ministero sarà grato agli amici se vorranno indicargli i desiderii, e concorrere, proponendo anche modificazioni ai progetti, all'opera del Governo.

Accennò alla necessità che la maggioranza dia affidamento a sè stessa tutelando la dignità della Camera contro le esorbitanze della minoranza.

Propone la nomina di un Comitato permanente che mantenga le relazioni tra il Governo e la maggioranza.

Il deputato Del Giudice, pure facendo eco alle idee dell'onor. Crispi, rilevò la necessità che gli amici del Ministero siano meglio protetti. Spesso avviene che sono i più maltrattati.

L'on. Tortarolo corresse la cattiva impressione di queste parole, dicendo che la maggioranza deve stringersi al Governo nella tutela degli interessi del paese.

L'on. Miceli, membro della Commissione pel regolamento della Camera, assicurò che detta Commissione farà presto proposte per contenere gli eccessi nelle discussioni.

L'on. Di Sandonato propose la nomina di un Comitato di dodici membri. La nomina venne deferita all'on. Crispi, che disse di accettare a malincuore.

Una nuova adunanza si terrà martedì.

Erano presenti alla riunione di stasera tutti i ministri, meno gli on. Calenda, Morin, Saracco, e tutti i sottosegretari.

UN GIURY [illegible]

L'on. Giolitti ha riunito in giury alcuni eminenti uomini politici dei vari partiti, che hanno accettato, perchè sia giudicata l'opera sua e per sottoporre loro i documenti che dice di possedere.

* *

Questo giury, riunitosi ieri sera, ha preso la seguente deliberazione, che troviamo in un dispaccio della odierna *Gazzetta di Venezia*:

« La Commissione si trova di avviso che i documenti, di cui non crede di dover prendere cognizione, non possano ulteriormente essere tenuti segreti ».

PAGA IL RE

I giornali radicali di Milano annunziano in modo solenne che il viaggio del principe di Napoli, a Pietroburgo, è costato centocinquantamila lire a carico dello Stato.

L'*Italie* dice invece che il viaggio costò fra le dieci e le quindicimila lire, che saranno pagate dal Re, come sempre.

Il suicidio dell'amante dello Czar

Pietroburgo 9 — La ballerina polacca Labuska, l'ex amante di Nicolò II, da lui resa madre, disperata pel suo abbandono, si è suicidata in Odessa, con una revolverata al cuore.

Lasciò una lettera diretta allo czar Nicolò II.

UN BRAVO VESCOVO

Monsignor Fava, vescovo di Grenoble, ha aperto, con una somma di cento lire, una sottoscrizione nella sua diocesi in favore dei danneggiati del terremoto in Calabria.

A proposito d'una grazia

Il ricorrere che si fece alla Regina, affinchè ella, intercedendo presso il Re, ottenesse la grazia pel soldato Renaudo; l'annunzio di quella grazia, che l'elettrico portò subitamente da Monza a Roma il giorno stesso del natale di lei; la schietta e festosa gratitudine che alla sera di quel giorno le manifestò altamente il popolo di Roma; l'eco festante che se ne ripercosse in tutta Italia, han fatto ricordare [illegible] di Napoli, un'altra grazia che un'altra donna di Casa Savoia ottenne in circostanze tenerissime e commoventi.

Era intorno al 32 di questo secolo, e regnava a Napoli Ferdinando II di Borbone. Sua consorte era Maria Cristina di Savoia, donna di animo squisitamente gentile e benefico. Figliuola di Vittorio Emanuele I, l'onesto re che al 21, nella dura alternativa di cedere a una rivoluzione o di tirare sul popolo, preferì l'abdicare, ella era stata educata da piccina alla serietà e ai dolori della vita; e divenuta sposa di quell'uomo, gli albori del cui regno furono tanto splendidi e diversi dal cupo meriggio e dal fortunoso tramonto, consecrossi interamente al beneficare, in tutte quelle molte e svariate maniere che a donna regale son largamente concesse. Troppo lungo sarebbe l'enumerarle qui: già le ha registrate la storia. Io, solo, vo' ricordare un caso commovente, che un quindici anni dopo, sentivo, fanciullo sulle ginocchia della mamma, raccontar *come cosa ancor viva e presente*.

Erano i tempi che la pena di morte regnava sovrana nei codici, e che la maggior pubblicità di quell'orrendo spettacolo pareva la migliore educatrice dei popoli; e Maria Cristina di Savoia nel suo animo bennato e gentile intuiva quel che il progresso del giure penale ha dipoi persuaso i legislatori. E: Sangue no, ripeteva al regal marito: punite, quando è necessità e dovere il farlo; ma spargere l'altrui sangue non mai. — E come la parola di donna buona e gentile è sempre ascoltata da chi l'ama, così Ferdinando II in quei primordi del suo regno fu mite, e liberale, almeno quanto a re assoluto, in quei tempi, addicevasi. Un giorno, nella reggia, s'adunava il Consiglio di Stato, per decider, tra l'altro, sulla domanda di grazia d'un condannato a morte. Tutti, si sapea, propendeano per la morte: la *gravità del delitto*, la necessità dell'esempio, la salute del popolo, solita ad invocarsi *suprema lex*, altamente la domandavano. Solo la regina sentiva, in cuor suo diversamente; e innanzi che il re andasse in Consiglio, istantemente lo richiedeva della grazia al condannato. Ma quella volta furon vane le sue preghiere: e l'altro, deciso per la morte, entrò da' suoi ministri.

Finito il Consiglio, confermata la pena del capo, il re ritornava alle sue stanze, per quello splendido peristilio che circonda e collega dalla parte interna le migliori sale di quella reggia; quando in esso incontra la regina, che con gli occhi gonfi e rossi di pianto, ritornava dalla cappella. E: Che avete, Cristina, premurosamente le chiede. Allora quella donna, con la semplicità sublime d'una eloquenza che veniva dall'intimo del cuore, soavemente ripiglia: Non avendo potuto ottenere la grazia dal re di questa terra, sono stata finora ad implorarla dal re del cielo.

Ed anche quella volta la grazia fu fatta.

Passarono pochi anni, e quella santa regina morì. Nel suo luogo succedette altra donna di men benevoli sensi; i tempi mutarono in peggio; e dopo il 48 la reazione regnò terribile; ma il buon seme gettato da Maria Cristina di Savoia non andò perduto del tutto. Narra il Settembrini, anch'egli per ragione politica dannato al capestro, come in quei terribili frangenti che la sua mano ha descritti nelle *Ricordanze* con istile emulo degli antichi scrittori greci, vi fu il confessore di Ferdinando, che animosamente ricordò a costui Maria Cristina; e in quelle contrade almeno non fu innalzato il patibolo, nè sparso sangue per mano del boia. E se quegli illustri martiri dell'Italia meridionale, come i Settembrini, i Spaventa, i Poerio, poterono poi assistere nel 60 al meriggio della patria liberata, a differenza dei Pagano, dei Cirillo, dei Ruvo, che, al 99 del secolo passato, uccisi colà sul patibolo, non potettero vedere che i primi albori della libertà; questa differenza si deve tutta all'animo, tanto diverso di due regine di Napoli: Cristina di Savoia e Carolina d'Austria.

Adesso son mutate le condizioni dei tempi; nuove idee agitano affannosamente l'umanità; si sente vicino il rombo d'insolita, turbinosa procella. Ma le leggi e i bisogni dell'umana natura sono sempre gli stessi; e la mitezza e la bontà dell'animo, tanto in quei che s'ergono, quanto in coloro che stanno al basso, avranno sempre il benefico potere di spianare alquanto le vie aspre e faticose, che l'umanità di tratto in tratto dee percorrere nel suo fatale andare. Solo alla mitezza sarà dato che qualche vate del secolo venturo possa dire di questo che termina e che noi sentiamo così irto di triboli e di rovi:

Dove copriano i bronchi,
ivi germoglia il fior.

Fortuna che la coltivazione di quell'eletto fiore non è smessa fra le donne di Casa Savoia.

Gennaro Buonanno.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1409). Il Comune di Udine delibera di fare il muro alle porte San Lazzaro e San Quirino.

×

Un pensiero al giorno.

Si entra così male nella vita, che bisogna cercare di uscirne bene.

×

Cognizioni utili.

Nelle giornate sciroccali i fiammiferi possono essere conservati benissimo mettendo nel recipiente che li contiene un pezzo di calce viva; la quale, assorbendo la umidità dell'aria, impedirà che il fosforo delle capocchie rammollisca.

×

La sciarada. Monoverbo.

AstvrsA

Spiegazione del monoverbo precedente.
INSETTICIDA (in sett. i cida).

×

Per finire

Il dottor Puntolini è chiamato presso un ammalato, e vi corre subito.

— Mio Dio! — mormora prendendo la mano del povero uomo — non v'è nulla da fare, la sua mano è già verde.

— Ma, signore — risponde la moglie — mio marito è tintore.

— Ebbene — risponde imperturbato Puntolini — voi siete realmente fortunata... Se non fosse stato tintore, sarebbe morto fra cinque minuti.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

SIEROTERAPIA

A conferma di una nostra corrispondenza da Pordenone pubblicata venerdì, leggiamo nel *Tagliamento* di sabato:

« In questa settimana vennero denunziati due casi di difterite, uno nella frazione di Torre in ragazza d'anni 15, forma leggera, ed uno in bimba di Portofranco, in bambino d'anni quattro. Dei cinque casi curati la scorsa settimana con la sieroterapia, 4 guarirono, cioè 2 di croup e 2 di difterite, ed 1 morì, dopo avere superata la malattia, per *paralisi cardiaca*.

Il distinto ed attivo medico Provinciale, cav. dott. Fortunato Fratini, si fermò tre giorni con noi, e fu a Porcia dove esperimentò la sieroterapia in un ragazzo colpito da croup.

Rimase sorpreso del portentoso rimedio, inquantochè alcune ore dopo la seconda iniezione (eseguita a 18 ore di *distanza dalla prima*) lo *vide entrare* in piena convalescenza.

Lo stesso cav. Fratini visitò poi la nostra Casa di Ricovero, le Cucine economiche e le Carceri, mostrandosi soddisfatto, anzi disse che qualunque siasi parola d'encomio è inferiore ai meriti igienico-sanitari con cui sono tenuti tali stabilimenti. »

* *

A Meduna di Livenza la bambina Cadamuro Eleonora d'anni 5, giorni fa venne colpita dalla terribile malattia della difterite. L'egregio medico dott. Prosdocimo sottopose subito l'ammalata alla cura del siero antidifterico, ed ottenne un pronto ed ottimo risultato. La bimba è completamente guarita.

Personale insegnante. L'ultimo bollettino del ministero della P. I. reca le seguenti disposizioni che si riferiscono alla nostra provincia:

Lucat è confermato istitutore nel Convitto di Cividale; Perotti, professore reggente di storia nella scuola di Cividale, è nominato professore reggente di lingua tedesca nell'Istituto di Aquila; Bortolini, reggente la cattedra di storia nella scuola di Rovere, è traferito a Cividale; Rosa, professore ag-

---

(1) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

AMORE ZINGARO

I.

Quando la stagione estiva disinnamora della città bruciata dal sole, offesa dalla melanconia delle eterne giornate, tutti sospirano ai rifugi alpini. Gl'inglesi v'accorrono coi loro pallidi fanciulli e là s'inebbriano nell'aria frizzante. Tu li vedi rigidi, muti, immergere lo sguardo nel limpido cielo d'Italia, dimenticando forse dei loro superbi palazzi sonnolenti fra le nebbie.

Gl'italiani amano pur essi i boschi, i cari silenzi dei luoghi incolti; ma alla fine, cercano la conversazione e l'amicizia; s'occupano assai degli stranieri, si frammischiano a loro, deridono od ammirano secondo l'umore.

Dapprincipio, quando lo stabilimento è appena risvegliato, regna per ogni dove una freddezza che sgomenta; ma è breve andare, le signore accarezzano le bionde anella dei ragazzi, le madri sorridono, chinano il capo, e le conoscenze, direi quasi le intimità, si annodano ch'è un incanto.

Sono incontri sui corridoi, un cedersi la destra; sono compiacenti sorrisi, che lasciano schiudere le labbra per intavolare la conversazione. V'hanno dei giuocatori che si comprendono al primo sguardo, donnine di casa che si riconoscono fra loro alla nitidezza di una sottana inamidata o di un lucido stivalino.

Da qui le società dei giuocatori, delle alpiniste, delle malate che s'intrattengono tutto il santo giorno dei disturbi veri o immaginari che le tormentano.

Ministri, principi, artisti, ganimedi, si muovono di continuo in uno spazio ristretto, e sanno scansarsi a tempo per non toccare il mantello di qualche ingenuo borghese. Egli si è arricchito alla svelta, vorrebbe pure vivere fra gli aristocratici: si meraviglia proprio sul serio che nessuno si occupi di lui, che potrebbe comperarsi magari una corona ducale.

Lo stabilimento di ***, troppo noto agli stranieri, nel mese di luglio rigurgitava di assetati d'aria pura. Così adagiato sul monte, si ride della sua semplicità, come una bella signora vestita alla buona, sicura d'essere festeggiata, al pari e meglio di colei che si cammuffa tra i velluti e le trine.

Il caseggiato bianco s'allunga con le sue innumerevoli finestre e le porte senza stile. Sul davanti si stende una spianata, che arriva fino al muricciuolo posto lì a difesa dell'abisso. E da quel punto lo sguardo afferra la veduta dei colli sottoposti, quali coperti di verdura, quali rossicci e petrosi. Essi si distendono, s'innalzano, fanno largo alla valle, risorgono più in là sfumati, incerti, come cose dilette che si allontanino. Dalla parte opposta s'erge la montagna ricca di annose quercie, di pini eretti, che fanno presentire la quiete solenne e l'acre odore di resina. Internandosi per le strette giravolte della boscaglia, nulla si trova di meschino, ed invano la più esaltata fantasia di questo mondo troverebbe modo di descrivere altro che boschi, sentieri fiancheggiati da selvatiche frondi, funghi d'ogni specie e colore, fiori di ranuncolo e ciclamini.

Tutto ciò pare fatto apposta per tenere sollevate le menti, lo spirito in una calma poetica, che distende i nervi e rinnova il sangue impoverito.

Poco per volta ognuno si abitua a quella vita senza emozioni, e forma serio argomento una pietanza male preparata dal cuoco, il latte meno fresco del solito, un po' d'umido prodotto dalla nebbia, che fitta fitta lambe spesso il suolo muscoso, rossigno. Gli ultimi arrivati sono presi di mira con la tenacità crudele che mettono i disoccupati nell'indicare uomini e cose. Tutti in quell'ambiente diventano psicologi: si ricamano lavori di *fantasia da degradare un allucinato*; si notano gli occhi sinistri, il lusso eccessivo, si giudica del l'età, delle sostanze e via di seguito.

Una sera, nel crocchio di alcune signore, si raccontava che il dì appresso sarebbe giunta allo stabilimento nientemeno che una letterata, che aveva avuto l'ardire di crearsi un nome semplicemente col mettere alla luce dei romanzi.

« Per me, » disse una corpacciuta signora, ex cuoca, che si dava arie da principessa, « amo le donne che lavorano e badano ai figliuoli. E poi! queste scrittrici hanno una pretesa, una pretesa! »

« È vero, sono tutte antipatiche, » risposero in coro molte altre, dimentiche che un buon libro inganna il tempo e il dolore.

« Dove la metteranno di posto a tavola? Credo tocchi averla vicina alla signora Gabriella. »

La signora Gabriella, grassa, rossa, fece un movimento da persona offesa, ed esclamò: « Vorrei vedere anche questa! »

Così si disponevano gli animi, così dolci erano le attenzioni di ravvicinamento per l'artista!

Essa arrivò al mattino, in una carrozza da posta, sola, ciò che spiacque ancor più. Ma a renderla meno pesante, giovò assai l'osservazione ch'ella aveva i suoi bei capelli lunghi, l'abito alla moda, l'elegante calzatura. Poi le cameriere risposero alle curiose che interrogavano, come la nuova venuta non avesse tolto dai suoi bauli nè libri, nè quaderni.

Malgrado ciò, uomini e donne le stavano alla larga; i primi per tema che la letterata, la San Romano (noi dobbiamo chiamarla col suo nome) intavolasse qualche discussione per mettere in mostra i suoi talenti; le seconde per la tema di non essere all'altezza di quella esperienza.

— E poi, — si diceva, — questa benedetta gente che scrive, nutre la mania d'interessarsi dei fatti degli altri, e un bel giorno la tua storia, i tuoi discorsi possono camminare per la bocca di tutti. Si accontentassero di questo! Ti copiano i gesti, descrivono la voce, contano i respiri; se trovano un oggetto per loro gli danno la caccia per dei mesi, al solo scopo di creare un tipo.

Passarono quindici giorni per la San Romano, giorni di noia grandissima. Un po' guasta di salute, stanca per l'eccesso del lavoro, essa era andata lassù coll'intenzione di vivere e godere come gli altri. Ma invece si trovò sola, infastidita per gli sguardi che la scrutavano con un lampo d'ironia e di diffidenza. Le avevano ordinato di non far nulla, ed ella non faceva realmente nulla, ma nella solitudine il suo cervello cominciava a dar segno di vita.

Fisso l'occhio sopra le cime dei monti o nelle profondità delle valli, essa cercava di cogliere dovunque il segreto dei colori e delle distanze. Una capanna sepolta nel verde, sconnessa, abbandonata, l'innamorava; voleva il cielo con le nubi procellose, livide, rossastre, che il vento disperde; le seguiva turbata per la scoperta di bellezze che andavano oltre, lasciandola insaziata. Allora procurava di imprimersi nella mente fino le più differenti gradazioni di colori, che macchiavano di chiazze giallastre, avana, brune le vicine boscaglie. E nella contemplazione della natura scattavano dalla sua mente lampi di luce; dove la creatura umana mancava, i suoi occhi d'artista la creavano sull'istante, la ponevano negli atteggiamenti più naturali e voluti dal luogo.

Alla sera, quando infiniti lumicini appesi agli alberi rischiaravano la sua figura tutta bianca, ella, così sola, aveva meno liete visioni. Lo spirito oppresso evocava il triste fantasma della paura e della colpa. Allora affrettava il passo, invocando la rosata aurora, che attraeva dietro le sue orme la contadinella col cestino dei fiori; allora invocava la luce schietta del sole, col lieto romanzo della vita reale, vita di famiglia e di caste ebbrezze.

(Continua)

giunto alla scuola normale di Sacile, è comandato anche a insegnare la pedagogia; Gualano, reggente di calligrafia alla scuola normale di Venezia, è comandato a insegnare italiano e storia a Sacile.

Per l'istruzione e per l'italianità

Sotto questo titolo il *Forumjulii* di sabato scrive:

« Quella distinta e brava signorina che è la Direttrice della Scuola normale di S. Pietro al Natisone, incomincia oggi a distribuire fra gli abitanti delle convalli e dei monti lungo il Natisone i primi libri di una biblioteca circolante di letteratura amena, e d'istruzione agraria, da essa fondata col concorso del ministero.

« L'idea è altamente civile e patriottica, e merita i maggiori elogi, e noi auguriamo che la nuova biblioteca aumenti sempre di importanza, per conseguire lo scopo propostosi di istruire quegli abitanti nei progressi agrari e nella conoscenza della nostra bella lingua. »

All'iniziativa bellissima della egregia signorina Fojanesi, facciamo plauso noi pure, ed auguriamo i migliori risultati contro le mene degli sloveni d'oltre confine.

Cividale, 8 dicembre.

Varia.

Nella ventura settimana sarà convocata l'assemblea degli aderenti per la formazione di una Società fra commercianti ed esercenti, e verrà discusso ed approvato il relativo statuto, che venne compilato dalla Commissione a ciò delegata.

— Venne stipulato il preliminare per l'acquisto del fondo per la costruzione di un campo di tiro a segno stabile. Sperasi che a primavera il nuovo bersaglio sia pronto.

— Procede con buoni risultati la sottoscrizione per i danneggiati dal terremoto di Calabria. Il solo Collegio Nazionale ha dato L. 106.05.

— La Società operaia è convocata per domenica 16 corr. per la nomina di 5 consiglieri.

— Per le elezioni della Camera di commercio, Cividale e Tolmezzo si accordarono di votare i due nomi di G. B. Angeli per Cividale e Lino De Marchi per Tolmezzo. Cividale votò fedelmente e diede ad Angeli voti 65 ed a De Marchi voti 64. Tolmezzo diede a De Marchi voti 72 e ad Angeli voti *zero*. I commenti al lettore.

— Anche quest'anno il solerte editore Fulvio ha pubblicato il brioso lunario *La strie* (anno IX) di *Guidon Salvadi* (Guido Podrecca).

— Il registro della questura segna: una donna belligera che ne minacciò un'altra con un trincetto; una querela per offesa all'onore; un ubbriacone denunciato al pretore; la petulanza di un povero che molestava cittadini, Municipio e Congregazione di carità, per avere soccorsi, e perciò venne deferito all'autorità giudiziaria.

Congiunzione ferroviaria. Scrivono da Ronchi al *Corriere di Gorizia*:

« Con gioia viene salutata la notizia che la Società Veneta ha chiesto al Governo italiano la concessione pel tratto ferroviario da San Giorgio al confine (Taglio). Questo breve tratto di ferrovia, che ha importanza internazionale, è, d'altro canto, facile e poco costoso, sarà quindi fra breve un fatto compiuto, essendochè fra i due Governi interessati non dovrebbe essere venuto meno quell'accordo che già quattro anni fa era conseguito.

Da questo poi, è a ritenersi deriverà naturale conseguenza la congiunzione di Gorizia, a mezzo d'una via diretta con un punto centrale delle esistenti ferrovie.

Sacile, 9 dicembre.

Scuole.

Nella sua ultima seduta il nostro Consiglio Comunale ha trattato l'interessante argomento della progettata scuola tecnica e dopo animata discussione deliberò appunto di instituire un corso tecnico triennale, condizionandolo però alla conversione della nostra Scuola normale da inferiore a superiore.

Il paese così spera che il ministro della P. I., riconosciute le ottime intenzioni del Comune, mostri finalmente di aver a cuore questa Scuola normale che coi suoi splendidi risultati ha dimostrato quanto propizia riesca per il maestro rurale l'educazione di un modesto centro di campagna, e che ora per la sua posizione topografica assume una considerevole importanza politica, essendo l'istituto magistrale maschile più vicino a quel confine dove oggigiorno si combatte una lotta accanita e generosa a favore della nostra nazionalità.

L'acquedotto di Marano Lagunare

Giovedì scorso a Marano Lagunare collaudavasi la riuscita d'un'opera del maggior interesse igienico: la conduttura dell'acqua potabile nei Comuni di Marano, Carlino e Muzzana.

Collaudatore d'opera sì importante fu il distinto ingegnere Pupatti: facevano parte della Commissione l'ingegnere progettista e direttore dott. Giovanni Bertoli, l'instancabile e simpatico sig. C. Gei, rappresentante la Società italiana di cementi, il capo consorzio sig. Olivotto cav. Rinaldo, il sindaco di Carlino, le Giunte dei tre Comuni, l'ufficiale sanitario, i sorveglianti.

Tutti i componenti la Commissione recatisi alla sorgente vennero minuziosamente ispezionando i singoli tronchi dell'acquedotto, e l'ingegnere collaudatore espresse la sua più alta soddisfazione per la perfetta esecuzione del lavoro.

La Commissione, terminata la visita all'acquedotto, convenne ad allegro banchetto.

Gemona, 9 dicembre.

Musica.

Ier sera ebbe luogo il trattenimento musicale eseguito dalla Banda ed orchestra della Società operaia. Furono applauditi tutti i pezzi.

Vennero bissati:

La gavotta di Popper, eseguita mirabilmente dal bravo dilettante violoncellista signor Antonio Polessini. Il poutpourry sull'Opera *Poliuto* di Donizzetti per orchestra. Il trio in *re min.* op. 49 Mendelssohn, per pianoforte, violino e violoncello.

In questo pezzo, suonato con vero sentimento artistico, presero parte la nobile signora contessa Maria Groppiero ed i signori conte A. Freschi e L. Polessine.

Piacquero assai le brave pianiste (allieve del distinto m. Franz), signorine Carolina Stroili e Teresina Pasquali.

Gli applausi ottenuti dal nostro maestro signor A. Ferrari, sono giusto compenso alla sua costanza e passione per l'insegnamento dell'arte dei suoni.

Il teatro, illuminato a giorno e gremito di tutte le bellezze gemonesi, presentava un vero *bouquet*.

Si notavano moltissimi forestieri venuti appositamente per godere della bella serata. *R.*

Pignatte rotte. Narra il *Tagliamento* di Pordenone:

« Mercoledì p. p. nel piazzale della stazione, vi erano due buoi, della Ditta A. Galvani, attaccati ad un carro carico di pentole di terra.

Ad un tratto i due animali, non si saprebbe dire di che, s'impaurirono e scapparono furiosamente verso la piazza Cavour. Là giunti, per deviare dalla gente che tentava di arrestarli, montarono sul lastricato, verso la farmacia Polese, ove, scivolando, stramazzarono, senza però farsi alcun male.

Delle pignatte, manco a dirlo, un gran numero andarono in frantumi ».

Grosso furto. Di notte, ignoti, forzata con una stanga l'inferriata di una finestra, penetrarono nella bottega di Luigi Feletig di Torreano, e rubarono in danno di questi circa lire 200 in biglietti, argento, rame e nichel, nonchè un pezzo di formaggio del valore di L. 8.

Ieri mattina in Attimis, suo paese natio, repentinamente rendeva l'anima a Dio il medico

dott. Felice Martinuzzi

d'anni 52.

La desolata vedova Marianna Pordenone, la suocera, i cognati e le cognate, nel dare il triste annunzio ai parenti ed amici raccomandano una prece.

Attimis, 9 dicembre 1894.

I funerali seguiranno in Attimis oggi alle ore 15.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Chiaradia venne eletto presidente del secondo Ufficio della Camera.

Consiglio comunale. Diamo l'ordine del giorno per la seduta di venerdì 14 corr. alle ore 1 pom.

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva 1894, come da stampato a parte.
3. Rinunzia del nob. sig. avv. Caratti alla carica di Consigliere comunale.
4. Deliberazione speciale per l'assunzione a mutuo della somma di L. 8000 — di cui la Cat. 21 Parte I. Bilancio 1894 — prima lettura.
5. Costruzione di un ponte sulla Roggia fra i Casali di S. Osualdo e San Rocco.
6. Bilancio preventivo 1895 del Comune di Udine.
7. Bilancio preventivo 1895 della Congregazione di Carità.
8. Nomine e surrogazioni nei Consigli d'Amministrazione delle istituzioni pubbliche di beneficenza e della Cassa di Risparmio, come da stampato a parte.
9. Nomine e surrogazioni in Commissioni per servigi comunali, come da stampato a parte.

Seduta privata.

1. Continuazione del sussidio alla vedova del pompiere Pravisan per l'anno 1895.
2. Simile al già bidello della Scuola Tecnica Vendramini Gio. Batta.
3. Conferma a vita di insegnanti comunali.
4. Aumento dello stipendio per una maestra comunale.

La riforma delle scuole elementari segue i principii già noti. Le disposizioni transitorie autorizzano i provveditori a prolungare fino al 15 gennaio i termini per i programmi. Vietano di adottare per l'anno corrente libri diversi da quelli prescelti nel principio delle lezioni.

Lo scrutinio di lista. Scrive la *Tribuna* che in circoli bene informati si dà per certa la presentazione di un progetto di legge per ristabilire lo scrutinio di lista.

Il progetto sarebbe presentato alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze di capo d'anno.

Ordinanza sanitaria. Con ordinanza odierna fu esteso alle provenienze dal Brasile l'obbligo della visita medica e delle disinfezioni degli oggetti sudici da eseguirsi nel primo porto italiano di approdo.

Società operaia generale. Ieri alle ore 11 si riunì il Consiglio della Società operaia e prese atto della regolarità del resoconto di novembre con una esistenza patrimoniale di lire 224,301.31.

Approvò il preventivo pel 1895, portando il fondo delle impreviste a lire 300.82.

Diede facoltà alla Direzione di convocare l'Assemblea dei soci entro il mese corrente per l'approvazione del bilancio preventivo.

Stabilì il 10 gennaio come termine per la regolazione delle partite dei soci e conseguenti cancellazioni dei morosi.

Il presidente comunicò aver ricevuto una lettera dal sindaco di San Giovanni in Calabria per sussidio ai colpiti dal terremoto in quella località.

Si comunica pure una lettera della Società Dante Allighieri, che domanda sussidio.

In fine venne fatta domanda alla Direzione se fu riunita la Commissione per le case operaie, e, se riunita, quali deliberazioni prese.

Il presidente rispose non essersi ancora riunita, ma che però fra giorni essa si convocherà.

Venne presa in considerazione la proposta del cons. L. Pignat di eliminare dalla carica di consiglieri, quelli che per tre sedute consecutive avessero a mancare.

In fine vennero ammessi alcuni nuovi soci.

Giacinto Gallina è indisposto piuttosto gravemente a Milano. Un telegramma in data di ieri dice che trattasi di tifoide in forma per ora non allarmante. I pronostici dei medici sono riservati.

Facciamo voti ed auguri affettuosi per la guarigione sollecita dell'illustre commediografo ed amico nostro carissimo, che conta anche in Friuli tanti ammiratori ed amici.

Educatori gratuiti

Conferenza del signor Mattia De Poli

Accennato alle misere condizioni della Scuola elementare, l'oratore rileva come a questa s'addossi oggidì una troppo grave responsabilità di tutti i mali, che minacciano la società odierna; poichè, mancando i mezzi, è impossibile raggiungere il fine.

Dimostra, con la statistica locale alla mano, come la scuola elementare torni di poco profitto al fanciullo del popolo, in causa della miseria di tante famiglie, troppo occupate nel pensiero del pane, per sorvegliare e guidare i figliuoli. È un pregiudizio volgare, egli dice, che prolungando l'orario si rimedierebbe a questo male: la scuola deve aiutare la famiglia, ma non paralizzarne l'azione. Nè basta ritoccare i programmi per riformare l'istruzione elementare; c'è bisogno d'una riforma morale, c'è bisogno d'un'istituzione che provveda a tener lontano il fanciullo dalle tentazioni della miseria e dai tristi esempi. E qui cominciò a dire degli « Educatori gratuiti » di molte città d'Italia, alcuni dei quali furono nello scorso autunno visitati dall'egregio conferenziere.

Quivi i fanciulli orfani o di povere famiglie vengono tenuti fino a sera e qui s'esercitano nella ginnastica, s'ingentiliscono col canto, si ricreano, s'addestrano nei lavori manuali, tanto utili ma tanto inattuabili nella scuola. E in quell'atmosfera d'ordine, d'affetto, di gioia, animati dal soffio della fede — quei bimbi — rifiuto della piazza, si trasformano in creature gentili. Il conferenziere conchiude facendo appello al cuore dei cittadini, perchè anche a Udine sorga uno di questi Educatori, e più al cuore gentile delle signore, sempre pronte alla beneficenza.

Dice di non fare grande assegnamento sul Comune, persuaso che l'iniziativa delle opere pie debba partire dai privati, ed esprime la fiducia che dopo una lotta generosa l'idea dell'Associazione abbia piena vittoria.

Questa, per sommi capi, la bellissima conferenza che l'egregio nostro maestro sig. Mattia De Poli presidente dell'Associazione magistrale friulana, in nome di questa disse ieri dinanzi a un uditorio numeroso nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico. Con parola appassionata e convincente il distinto conferenziere parlò per quasi un'ora di questa umanitaria istituzione, riscotendo alla fine ben meritati applausi dall'eletta di persone che vi assistevano.

La terza conferenza all'Istituto Tecnico

« RUSSIA »

Questo è il titolo della prossima conferenza che terrà nella solita sala dell'Istituto Tecnico venerdì 14 corr. il nostro egregio e dotto collaboratore ed amico, dott. Francesco Musoni.

Il tema è importantissimo e di grande attualità, dopo specialmente che, almeno in Francia, la Russia è diventata di moda e che da qualche tempo comincia a richiamare l'attenzione degli stessi italiani, come da alcune pubblicazioni possiamo argomentare.

A quanto ne sappiamo, l'egregio amico nostro studierà il Santo Impero dal lato specialmente della sua importanza politica in Europa, toccando insieme molte altre questioni che si agitano in Oriente e nella vicina Austria-Ungheria.

Noi siamo quindi sicuri che non mancheranno di accorrere numerosi ad udire la parola del giovine professore, quanti amano aver cognizioni precise sopra così interessante argomento, e tener dietro alle principali questioni politiche del giorno.

Italia Del Torre ha ottenuto un bellissimo successo al « Comunale » di Bologna nel *Cristoforo Colombo* del m. Franchetti.

Il *Resto del Carlino* dice che cantò con calore la visione mistica, sfoggiando limpidissimi acuti. Fu chiamata più volte al proscenio.

Cose di Paderno. All'assemblea della Società filarmonica padernese ch'ebbe luogo ieri, intervennero oltre quaranta soci. Dopo le comunicazioni del Comitato provvisorio e conseguente costituzione definitiva della Società, l'assemblea, su proposta di vari soci, acclamò ad unanimità a suo Presidente onorario perpetuo il comm. Marco Volpe. Si approvò quindi lo Statuto-regolamento e si passò alla nomina delle cariche sociali, alle quali vennero eletti ad unanimità i signori: Bessone Lorenzo Davide, presidente; Zoja Giovanni, vice-presidente; Masotti Giovanni, consigliere-segretario-cassiere; Toso Gio. Batta, Mattiussi Francesco, Feruglio Angelo, Bertoli Rodolfo, Masutti Leonardo e Fasano Angelo, consiglieri.

La Società filarmonica padernese ringrazia sentitamente col nostro mezzo

i signori D'Augier e Cagli, nonchè tutti quelli che cooperarono disinteressatamente alla buona riuscita della festa di jeri a Paderno, che portò un vantaggio alla Società stessa e contribuì ad aumentare i fondi raccolti pei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia. Ringrazia pure il dott. Riva che rinunciò alla spesa del nolo pel pianoforte, a favore dei danneggiati dal terremoto.

Corte d'Assise. Stamattina la seconda sessione dell'ultimo trimestre della Corte d'Assise si aperse colla causa in confronto di Vincenzo Truant accusato di violenza carnale. Difensore è l'avv. on. Girardini. Il dibattimento si tiene a porte chiuse.

Gravissimo ferimento.

Il cantoniere ferroviario Guglielmo Ibara di Bortolo d'anni 37, al n. 5 della linea Udine-Pontebba, sabato notte trovavasi coll'altro casellante Emilio Nievo, al n. 4 della stessa linea, ed uno, pure casellante, di Campoformido in permesso, nell'osteria nei pressi di Godia condotta da Giacomo Del Zotto.

Era il tocco dopo la mezzanotte ed i tre cantonieri ordinarono all'oste tre caffè che egli approntò e portò in tavola.

Nel locale si trovava anche certo Angelo Colautti fu Giuseppe detto Masarian, sui trent'anni, nato a Godia, e dimorante a Remanzacco, ove conduce un'osteria, e questi si avvicinò al tavolo dove stavano seduti i tre cantonieri e si permise di agitare col cucchiaio il caffè nelle chicchere.

Fu consigliato dai presenti a non ingerirsi nelle cose altrui e da ciò nacque fra il Colautti ed i cantonieri un forte diverbio, a troncare il quale il cantoniere Ibara uscì dall'osteria col detto Colautti sulla strada. I presenti non ebbero appena il tempo di uscire, che udirono forti grida di aiuto.

L'Ibara era stato gravemente ferito di coltello all'addome sinistro con fuoruscita di intestini. Fu raccolto e trasportato nell'osteria, e poscia mediante una vettura del mugnaio Albino Cojutti, all'Ospitale civile, ove trovasi in pericolo di vita.

Il feritore Colautti si diede alla fuga, ma i carabinieri sono incaricati di fargli la caccia.

Un'accidente all'avv. Orsetti è toccato ieri verso sera nell'osteria della «Paulata.» Quattro individui, evidentemente saturi di alcool, entrarono nell'osteria, e pretendevano dell'altro vino. L'avv. Orsetti disse loro che la legge vietava all'oste di somministrare loro dell'altro vino; ed i 4 ubbriachi per queste parole inveirono contro l'egregio avvocato, e si dice che uno l'abbia anche percosso.

L'avv. Orsetti uscì dall'osteria e si rifugiò in una casa vicina da dove fu mandato pei carabinieri che tosto sopraggiunsero ed arrestarono tre degli ubbriachi, i quali poi vennero rilasciati, e si recarono oggi assieme al quarto dalla «Paulata» a far scuse, dicendo ch'erano da sabato in quello stato, e che non erano perciò responsabili di quello che avevano fatto.

— Abbiamo mandato alla caserma dei rr. Carabinieri per avere i nomi degli arrestati, ma quel signor maresciallo si rifiutò di darli.

Teatro Minerva. Molta gente, molta ilarità e molti applausi, alle rappresentazioni di sabato sera e di ieri.

— Questa sera ha luogo la serata d'onore del cav. Emilio Zago, col seguente programma:

El sogno de sior Gaetano — commedia brillantissima in un atto.

A Canaregio — scene veneziane di Gigi Zanazzo.

Da l'ombra al sol — commedia in 3 atti di Libero Pilotto.

A favore dell'artista egregio, beneviso da tutti i pubblici crediamo inutile far soffietti. Questa sera certo il teatro rigurgiterà di spettatori plaudenti.

Ringraziamento. Attesto pubblicamente la mia grande riconoscenza all'egregio dott. Luigi Rieppi, che nella pericolosissima operazione cui dovette sottostare mia moglie Vicario Virginia, durante il parto, seppe con sorprendente abilità e diligentissima cura salvare la puerpera estraendo vivo il bambino.

Altra attestazione di riconoscenza e tanti ringraziamenti all'egregia levatrice Teresa Nodari, che con premura, diligenza e sapere, cooperò al buon esito della operazione.

Anche per parte di mia moglie eguali attestazioni e ringraziamenti.

Vicario Pietro.

Disgrazia. Ieri sulla strada Udine-Santa Maria la Longa in velocipede il signor Adelardo Bearzi cadde e riportò grave frattura al femore. Raccolto da alcuni passanti fu fatto trasportare a Udine mediante vettura. Il signor Bearzi ebbe a cadere altra volta dal velocipede riportando frattura di un braccio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite.

dal 2 all'8 dicembre 1894.

Nati vivi maschi	10	femmine	5
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	2	»	1

Totale N. 19

Morti a domicilio.

Maria Collavini-Lucca fu Valentino, d'anni 28, casalinga — Guido Rizzi di Arcangelo, di giorni 11 — Alice Fattori di Luigi, di mesi 1 — Ugo Bertoni di Fulgenzio, di giorni 9 — Enrico Ciani di Luigi, di mesi 6 — Anna Ballico di Paolo, d'anni 1 e mesi 3

Morti all'Ospitale civile.

Giovanna Polonia-Bulfoni fu Giov. Battista, di anni 68, casalinga — Angela Vizzi-Sostero fu Giuseppe, d'anni 52, serva.

Totale N. 8

Matrimoni.

Pietro Coradazzi, facchino, con Rosa Cecchiati, casalinga — Giovanni Marchiol operaio ferriere, con Anna Teresa Franzolini, casalinga — ing. Gaetano Zorzetti, con Ernesta Gabelli, agiata — Paolo De Biaggio, birraio, con Luigia Plebani, operaia.

Pubblicazioni di matrimonio.

Marco Feruglio, agente di negozio, con Luigia Febeo, casalinga — Riccardo Padovani, sellaio, con Maria Sponza, cucitrice — cav. Ugo Merli, r. pensionato, con Giuseppina Cossiancich, civile.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 12 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	10 dic. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.7	749.6	750.9	754.9
Umido relat.	46	33	44	53
Stato di cielo	q.cop.	misto	ser.	ser.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	NE	NW
Vento (vel. Kilom.	5	5	9	1
Term. centigr.	6.8	9.6	5.6	4.4

Temperatura (massima 11 2 (minima 4.6
Temperatura minima all'aperto 3.9

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza *Biancheri*.

Seduta dell'8.

In principio di seduta il presidente ha commemorato gli on. Zucconi e Basini.

Svolte alcune interrogazioni, si è proceduto alla votazione di ballottaggio per le Commissioni permanenti parlamentari.

Alla fine l'on. Blanc ha risposto subito ad un'interrogazione dell'onor. Lochis sulla occupazione di Cassala. Il ministro rileva l'importanza di quella occupazione, e dice non essere in potere dei dervisci di prevalere contro le nostre forze.

Ecco l'esito del ballottaggio per la Commissione del Bilancio:

Votanti 300, schede bianche 6.

Eletti Bertollo (*opposizione*) 161 voti, Bettolo (*ministeriale*) 160, Vacchelli (*opposizione*) 153, Branca (*opposizione*) 152, Buttini (*opposizione*) 150, Gallo (*opposizione*) 148, Dal Verme (*ministeriale*) 142, Carcano (*opposizione*) 142, Cadolini (*ministeriale*) 140, Cibrario (*ministeriale*) 139, Afan di Rivera (*ministeriale*) 138, Squitti 138, Luzzatti (*ministeriale*) 137, Compans (*opposizione*) 137, Del Balzo (*ministeriale*) 137, Saporito (*ministeriale*) 136, Pais (*ministeriale*) 135, Cambray Digny (*ministeriale*) 131, Marazio (*ministeriale*) 131, Visocchi (*ministeriale*) 128, Fortis (*ministeriale*) 128, Guicciardini (*opposizione*) 127, Zeppa (*opposizione*) 122, Spirito (*ministeriale*) 121, Fili-Astolfone (*ministeriale*) 120, Roux (*opposizione*) 117, Ferrari (*ministeriale*) 115, Prinetti (*opposizione*) 113, Di Broglio (*ministeriale*) 105, Pompilj (*ministeriale*) 105, Basetti (*opposizione*) 103.

Dopo questi eletti ebbero maggior numero di voti: Mussi 101, *Chiaradia* 101, Zainy 101, Cocco Ortù 100, Caldesi 97, Marcora 97, Cianciolo 96, Brunicardi 68, Prampolini 27, Badaloni 27

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

La *Tribuna* dice che l'esposizione di Sonnino avrà una intonazione rosea. Constaterà il miglioramento delle entrate; non annunzierà alcun monopolio, ma bensì l'aumento delle tasse sugli alcools, della tassa sulla fabbricazione dei zolfini, e l'aumento del dazio sui cotoni.

In complesso si avrebbe un aumento di tributi per 20 milioni.

Il Ministero non proporrebbe la nullità degli atti non registrati.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le voci che corrono a Montecitorio

Roma 9 — Stamane a Montecitorio correva la voce che l'on. Calenda, ministro di grazia e giustizia, si fosse dimesso.

Dicevasi anche che l'on. Brin e gli altri deputati piemontesi avessero domandata la testa di Mocenni, ma sono tutte chiacchiere messe in giro per creare confusioni.

Le precauzioni della Francia

Parigi 9 — L'*Echo de Paris* annunzia che il Consiglio superiore di guerra approvò il progetto tendente a trasferire il 1 novembre 1896 da Lione a Grenoble il quartier generale del 14 corpo d'armata. Lione rimarrà la sede del comando superiore della difesa alpina.

Negoziati di pace

Washington 9 — Un dispaccio dalla China annunzia che l'ambasciatore chinese fu nominato, e partirà pel Giappone per negoziarvi la pace.

BIBLIOTECA

L. Morandi e G. Cappuccini. — *Grammatica italiana* ad uso delle scuole ginnasiali, tecniche e normali. Editori Paravia-Vigliardi Torino. L. 2.

Salutiamo con sincera esultanza la pubblicazione di questa nuova Grammatica, che rappresenta — secondo il giudizio dei più competenti — l'ideale delle Grammatiche. Il progresso degli studi fisiologici ha ora più che mai dimostrato la necessità di riordinare il faragginoso materiale presentato dalle innumerevoli grammatiche pubblicatesi sino ad oggi. L'illustre Morandi una tale necessità la aveva proclamata sino dal 1879 nel suo aureo libro *Le correzioni dei Promessi Sposi*, e il lavoro che ora ci presenta insieme col chiaro prof. Cappuccini, appaga invero le esigenze del modesto insegnamento. Senza entrare nei particolari di questa nuova Grammatica, ci preme rilevare la bontà del metodo, la chiarezza dell'esposizione, l'armonico sviluppo delle varie parti onde si compone il lavoro per nulla arido e noioso, fatto anche con l'intento di riuscire un'utile preparazione allo studio delle lingue latina e greca.

Dedicata alle scuole secondarie, queste non dovranno tardare ad adottarla e sgombrare il campo dello studio della lingua da grammatiche imperfette confuse e dannose al loro precipuo scopo.

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 dicembre 1894.

Rendita	7 dic.	10 dic.
Ital. 5 % contanti	91.50	92.—
» fine mese	91.70	91.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.½	92.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	298.—	298.—
» 3 % Italiane	278.—	278.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	481.—	481.—
» » » 4 ½	485.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400 —
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505 —
Prestito Provincia di Udine	103 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	815.—	825.—
» di Udine	112.-	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	654.—	658.—
» » Mediterranee	494.—	495.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.—	106.⁸⁄₄
Germania »	181.75	181.½
Londra »	26.92	26 85
Austria e Banconote »	215.¾	214.¾
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni	21.37	21.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	85.70	86.½
	—.—	—.—

Tendenza Buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è



la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50,** ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Doranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

VOLETE DIGERIR BENE!!



Un bicchierino di **Ferro-China Bisleri** preso a digiuno, rischiara le idee e mette di buon umore.

Ricciolina
Vera arricciatrice dei capelli
preparata dal
Fr. RIZZI - Firenze



Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

G. HERMANN
MILANO



Fornitore Brevettato di S. A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

"DENTOL"
DENTIFRICIA ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA "DENTOL" non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone l'infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di "**DENTOL**" nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia "**DENTOL**" e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi i **DENTI BIANCHI** la

POLVERE DENTIFRICIA "DENTOL" della quale la base è la stessa come dell'Acqua "Dentol". — Essa esercita sui denti un'azione gradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere "**DENTOL**", come della vera Acqua "**DENTOL**", ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti, e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in nessun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da lire 1 e lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann.

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Fiori), 5 Corso Vittorio Emanuele, e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Prof. **Salvatore Garofalo**

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arsenicato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni, e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione lire 4.

(Aggiungendo **lire 1** per spese di posta o di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo**, Piazza Visita Poveri, N. 5.

Deposito in **Udine** da **Nardini dott. Francesco e Giacomo Comessatti.**

Signor Salvatore Garofalo — Palermo,

Da qualche anno prescrivo con successo il suo Antibacillare nei casi di tisi incipienti, nella tosse da influenza, nei catarri polmonali acuti e cronici, e posso assicurarla di averne ricavato ottimi risultati. In un caso di Tubercolosi polmonale avanzata in cui si era constatata la presenza dei bacilli di Koch con l'esame batterioscopico, ho visto scomparire i bacilli dopo l'uso dell'Antibacillare.

Ritengo quindi, che il suo medicamento sia fra i preparati di creosoto, il più energico e il più preferibile.

Palermo, 18 luglio 1894.

Prof. GIUSEPPE CARUSO PECORARO
Medico primario dell'Ospedale Civico e libero docente di patologia all'Università di Palermo.

GIUSEPPE REA
UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito **pellicerie** confezionate e pelli d'ogni qualità.
Maglierie di lana e cotone: corpetti, mutande, calze e guanti.
CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE
Stoffe, velluti, peluche per guarnizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi, nastri.
Oggetti per regali: bronzi, maioliche, porcellane in variato assortimento.
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
Deposito esclusivo del **Ristoratore Allen** e **Fior di Mazzo di Nozze**
ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI
IMPERMEABILI in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali
Corone di metallo a fiori di porcellana d'ogni grandezza per ricordi funebri



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Stanze a piano-terra, da ridursi anche per uso studio, d'affittare.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco